

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Repubblica	18/12/2015	Giorno&Notte	XXII	

ECCELLENZA NATALIZIA

Oggi, domani e domenica, dalle 8.30 alle 20 in piazza Palazzo di Città si organizza il mercato periodico tematico "L'eccellenza artigiana del Piemonte in piazza" dedicato al Natale: sulle bancarelle degli espositori, lavorazioni artigianali ed eccellenze enogastronomiche del territorio proposte da una trentina di aziende artigiane in possesso del requisito di "Eccellenza Artigiana" rilasciato dalla Regione Piemonte.

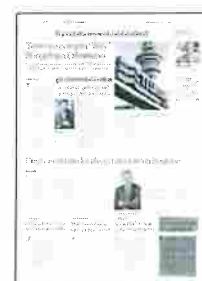
7

L'INIZIATIVA SOLIDALE

Ecco il salvadanaio di Confartigiano

PARTE da oggi il Banco dei Servizi, l'iniziativa di solidarietà di Confartigianato Torino in collaborazione con la Caritas. "Un piccolo dono per un grande aiuto" è una raccolta fondi che **coinvolge** tutti gli associati. Ad ogni azienda sarà consegnato un salvadanaio da mettere sul banco di vendita perchè i clienti possano fare un'offerta. Al termine della raccolta, che durerà fino a Pasqua, i fondi saranno consegnati alla Caritas che emetterà ticket per chi ne ha più bisogno. I ticket **serviranno** per avere una riparazione idraulica o **elettrica**. Piccole esigenze quotidiane che sono in molti a non potersi permettere. «Lo scorso anno è stato un successo, pensiamo sia utile replicare», dice Giuseppe De Santis, presidente di Confartigianato Torino.

DI FEDERICA BERTOLATA



I TARTASSATI

RACCOLTA RIFIUTI, PIEMONTESI NEL BIDONE

Confartigianato stima che in tutta Italia, negli ultimi cinque anni, le tariffe sono aumentate del 22,6%. Nella nostra regione, attualmente paghiamo oltre 164 euro pro capite. De Santis: «Che il servizio sia degno»

■ Ormai c'è da sudare freddo pure a buttare via un foglio di carta appallottolato. Secondo le stime di Confartigianato, in tutta Italia nell'arco degli ultimi cinque anni le spese per la raccolta rifiuti sono cresciute del 22,6%. E il Piemonte ha accusato il colpo, visto che da noi - in tasse - vanno via ogni anno oltre 164 euro a testa per la questione-spazzatura. E se nella classifica per regioni siamo decimi, la vetta dei virtuosi è piuttosto lontana, praticamente irraggiungibile. «Speriamo - dicono gli artigiani - che almeno il servizio sia degno».

Servizio a pagina 3

I SOLITI TARTASSATI Costi da buttare via

«La raccolta dei rifiuti? Una beffa per i piemontesi»

Secondo Confartigianato, in tutta Italia nell'arco di cinque anni le tariffe sono cresciute del 22,6%. Da noi si pagano 164 euro a testa

CLASSIFICA

Siamo al decimo posto tra le regioni, ma la vetta virtuosa è lontana

LA POLEMICA

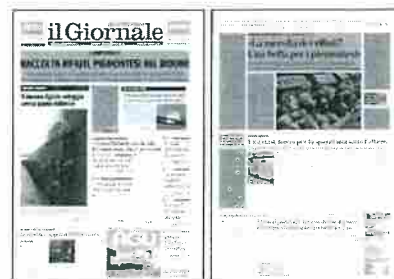
De Santis: «Speriamo almeno che il servizio sia all'altezza»

■ E meno male che la raccolta differenziata avrebbe dovuto far diminuire i costi della gestione e dello smaltimento dei rifiuti. Meglio non dirlo troppo forte: secondo una stima di Confartigianato, infatti, nell'arco degli ultimi cinque anni in Italia le tariffe per la raccolta dei rifiuti hanno fatto una corsa a perdifiato, aumentando ben più dell'inflazione (che, invece, è rimasta piuttosto ferma): la variazione si aggira intorno al 22,6%, vale a dire il 14,6% in più rispetto al tasso di inflazione (+8%) e il

12,8% in più rispetto alla crescita media del costo di questo servizio (+9,8%) registrata nell'Eurozona. Un vero e proprio salasso per le nostre tasche.

E anche il Piemonte è finito in mezzo a questa morsa - imprese e normali cittadini - non fossero bastati i disagi legati alla crisi, alla diminuzione dei consumi e così via. Come regione, ci piazziamo al decimo posto su scala nazionale, ma dobbiamo saldare un conto pro capite piuttosto salato: 164,09 euro a testa. Mano al portafogli e via.

«Il 30 novembre le imprese artigiane hanno pagato il conguaglio della tassa rifiuti e tra pochi giorni sarà la volta di tutte le famiglie - fa notare non senza po-



lemica Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino: «la nostra Regione si pone a metà della classifica tra Regioni per quanto riguarda il peso di questa tassa che pesa grandemente sulle tasche delle piccole imprese». Insomma, il timore è che al danno (quello di una tariffa rifiuti fuori controllo) segua anche la beffa di un servizio pessimo.

Confartigianato ha calcolato il costo del servizio di igiene urbana per le tasche di famiglie e imprenditori che in media, nel 2014, per tasse e tariffe hanno pagato 168,14 euro pro capite, per un totale di 10,2 miliardi. Ma con una vera e propria impennata negli anni 2012-2015 che si è tradotta in un rincaro del 12,5%, nove volte e mezzo in più della crescita del costo della vita (+1,6%) e con una differenza del 7,4% in più rispetto alla media dei rincari nell'Eurozona fermi al +5,1%.

In testa nella classifica delle

regioni con le tariffe più alte ci sono il Lazio con 214 euro di costi per abitante, superiore del 27,3% rispetto alla media nazionale. Seguono la Liguria con 211,75 euro/abitante (25,9% in più rispetto alla media nazionale), Toscana con 208,25 euro/abitante (23,9% più della media), Campania con 205,02 euro/abitante (superiore del 21,9% rispetto alla media italiana), Umbria con 190,23 euro pro capite (+13,1%) e Sardegna con 188,90 euro per abitante (+12,3% rispetto alla media nazionale) mentre il Piemonte con 164,09 euro pro capite si posiziona al decimo posto insieme alla Puglia.

All'altro capo della classifica, la regione più virtuosa è il Molise dove i cittadini pagano 123,12 pro capite per il servizio di igiene urbana. Secondo posto per il Trentino Alto Adige con un costo di 128,60 euro pro capite e medaglia di bronzo per

il Friuli Venezia Giulia con un costo per abitante di 127,92 euro. Per quanto riguarda invece i conti e i risultati di esercizio delle 376 società partecipate dalle amministrazioni locali che operano nella gestione dei rifiuti, a Confartigianato risulta che il 64,3% è in utile, il 17,2% è in pareggio e il 18,5% è in perdita.

«Guardando i dati del report nazionale - aggiunge De Santis - emerge un elemento ancora più paradossale e preoccupante: nelle regioni in cui le tariffe crescono di più è peggiore la qualità del servizio, come accade nel Lazio, dove a fronte della più alta percezione della sporcizia delle strade, si registra il costo più elevato d'Italia per la loro pulizia. Speriamo che, dopo quanto accaduto nel passato a Napoli e Roma e in questi giorni a Livorno, anche Torino, oltre alle strade ridotte a groviera, non debba assistere allo spettacolo dei cassonetti stracolmi e dei sacchetti sui marciapiedi».



⇒ I **tartassati** Confartigianato Torino

Capannoni e laboratori come case al mare Imu e Tasi non sanno fare distinzione

■ Dove andare a trascorrere qualche giorno di vacanza: al mare o nel capannone? Sembra un controsenso, ma non lo è. Almeno per lo Stato. Il clima delle Feste non lenisce infatti i timori (e i dolori) del mondo artigiano. Gli ultimi spauracchi si chiamano Imu e Tasi: in particolare, quelli legati agli immobili produttivi. Un danno che si somma alla beffa, visto che - per definizione - questo tipo di beni non rappresentano di per sé un lusso, ma sono soprattutto uno strumento indispensabile per l'attività produttiva. Numeri alla mano, il fisco colpisce capannoni, laboratori, strumenti di lavoro con una giungla di aliquote diverse, a seconda del territorio. Le più penalizzate sono le aziende dell'Umbria che, tra Imu e Tasi, subiscono un'aliquota del 10,34 per mille alle quali si affiancano quelli della Campania, dove le aliquote di Imu e Tasi pesano per il 10,19 per mille, e della Sicilia con un'aliquota del 10,16 per mille, mentre il Piemonte con 10,02 per mille si posiziona al nono posto della classifica regionale. Secondo quanto elaborato dall'ufficio studi di Confartigianato, l'aliquota media, tra Imu e Tasi, è del 9,97 per mille, «molto vicina - dicono dall'associazione di categoria - a quella delle seconde case. Il risultato? Sugli immobili produttivi come capannoni, laboratori e strumenti di lavoro i piccoli imprenditori pagano, in media, 3.357 euro l'anno. A testa. Ma a far lievitare del 27,3% questa somma è la deducibilità solo del 20% dell'Imu dal red-

IL CONTROSENSO

De Santis: «Gli imprenditori pagano come se fossero seconde case. Una beffa, persa nella giungla di aliquote»

dito d'impresa e la totale indeducibilità dalla base imponibile Irap. Quindi, oltre ad essere tassati con un'aliquota prossima a quella delle case di lusso, sugli immobili produttivi delle piccole imprese grava una sorta di "tassa sulla tassa". «Sui nostri laboratori, macchinari, capannoni - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - si concentra un prelievo fiscale sempre più forte, aggravato dalle complicazioni derivanti dalla giungla di aliquote diverse. Che fine ha fatto l'annunciata riforma della tassazione immobiliare all'insegna della semplificazione e della riduzione delle aliquote? Si metta mano subito alla detassazione degli immobili produttivi che non possono essere considerati alla stregua delle seconde case. Per noi i capannoni sono strumenti di lavoro, non beni di lusso».

MSci



Fassino sfugge alla rottamazione e si ricandida sindaco di Torino

Ilaria Dotta

■ Proprio nel giorno in cui Renzi dal palco della Leopolda si assicurava l'applauso dichiarando di aver «rovesciato il sistema politico più gerontocratico d'Europa», a Torino arrivava la conferma della ricandidatura a sindaco di Piero Fassino alle prossime amministrative. «Ho deciso di ricandidarmi e confermare il mio impegno di sindaco di Torino - ha annunciato -. Il cambiamento di Torino è cominciato, ma abbiamo tante cose da fare ancora insieme». Una notizia che non ha mancato di scatenare l'ironia, anche sul web. «Renzi celebra la rottamazione alla Leopolda. E Fassino, a 66 anni, si ricandida a sindaco di Torino: entrò al Comune 40 anni fa, nel 1975», ha scritto su Twitter l'ex ministro della Salute Francesco Storace. Ma più ancora dell'età del non più giovane candidato, a far discutere è il luogo scelto per l'annuncio. Per sciogliere le riserve su una candidatura di cui si parlava ormai da tempo, Fassino ha scelto infatti la ex Inacet, nel quartiere di Barriera di Milano. Una gita domenicale in periferia che i suoi avversari politici non hanno esitato a definire una «passerella mediatica». «L'annuncio della ricandidatura a sindaco di Fassino da una ex fabbrica in Barriera di Milano rappresenta tutta l'ipo-

crisia di cinque anni di governo cittadino - sottolinea il capogruppo della Lega in Comune, Fabrizio Ricca -. Non lo si vede nelle periferie di Torino dalla campagna elettorale del 2011 e ci ritorna per cominciarne un'altra. Rivederlo solo per fare altre promesse, tagliare nastri e prendere in giro i cittadini ancora una volta ci riempie di amarezza e rabbia, perché se davvero voleva fare qualcosa doveva farlo subito». «Siamo di fronte a un lancio "fuffa" per un sindaco che non ha più voglia di amministrare Torino e si ricandida solo per assenza di alternative di carriera - fa notare il capogruppo di Fdi-An, Maurizio Marrone -. Il vero volto della rigenerazione urbana di Torino sbandierata da Fassino è il Palazzo del Lavoro in fiamme, il Villaggio

Olimpico ex Moi invasato da centinaia di immigrati abusivi, i suk del degrado, il centro congressi ex Westinghouse impanantato nei ricorsi, l'impianto sportivo sfumato a Lungo Stura Lazio per le tonnellate di immondizia lasciate dagli zingari nonostante 5 milioni di euro spesi. La lista è lunga e avremo un po' di mesi per rinfrescare la memoria a un sindaco rimasto alieno alla città reale in questi cinque anni, tanto che nelle periferie può farsi vedere soltanto in occasione di eventi blindati per la certezza di contestazioni popolari in strada o nei mercati». E a bacchettare il sindaco candidato è anche un'associazione di categoria come Confartigianato Torino. «Avere scelto una periferia per annunciare la ricandidatura è stato un bel segnale, purché alle dichiarazioni di intenti seguano azioni concrete e risultati tangibili - dice il presidente Dino De Santis -. Quel che sembra assente a Torino è proprio un vero piano di riqualificazione delle periferie.

Qualora Fassino dovesse riconfermarsi primo cittadino della città dovrà far fronte a queste molteplici emergenze con maggiore determinazione». Ad accogliere con favore la candidatura di Fassino non è però soltanto il Pd, al momento apparentemente compatto. I più soddisfatti sono i grillini, che sui social non nascondono la convinzione di «vincere facile». Ma anche nel centrodestra non manca l'ottimismo. «Torino è una città dove si può vincere - scrive sulla sua pagina Facebook il segretario della Lega piemontese Roberto Cota -. Fassino non rappresenta certo il nuovo, per età e per storia politica. A questo, si aggiunga il fatto che la città ha tanti problemi irrisolti ed oggi esiste una mancanza di prospettiva che rende percepibile l'esigenza di un cambiamento».

Twitter: @ilariadotta



Full news header:
ZCZC3418/SXR OTO83175_SXR_QBKT R POL S56 QBKT

Source: ANSA Regionale Printed: 15:28 14 Dec 2015

Comuni: Confartigianato, Fassino non trascuri le periferie

De Santis, manca piano di riqualificazione (ANSA) - TORINO, 14 DIC - "Avere scelto una periferia per annunciare la ricandidatura e' stato un bel segnale da parte di Fassino, purché alle dichiarazioni di intenti seguano azioni concrete e risultati tangibili". Così Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, commenta l'annuncio della ricandidatura da parte del sindaco Piero Fassino. "Quel che sembra assente a Torino e' un vero piano di riqualificazione delle periferie, con eventi culturali ma anche con strategie capaci di creare nuova occupazione - afferma De Santis - puntando su investimenti, lavoro e rendendo meno pesante il balzello delle tasse e soprattutto cercando di salvaguardare le piccole botteghe che esercitano anche il prezioso compito di presidiare il territorio. Qualora Fassino dovesse riconfermarsi primo cittadino della città dovrà far fronte a queste molteplici emergenze con maggiore determinazione. Se il livello di civiltà di una città che vuole essere vetrina per il turismo nazionale e internazionale si misura dallo stato di salute delle sue periferie, dai negozi e dalle botteghe artigianali che hanno ancora la saracinesca alzata a dispetto dell'omologazione rappresentata dai grandi centri commerciali, allora c'è ancora molta strada da percorrere per raggiungere il podio più alto". (ANSA).

ANG 14-DIC-15 13:52 NNNN

Received by way of Telpress NewsReader at: 12:00 (GMT+1) in date: 14/12/2015

